



Rendiconto d'esercizio 2020



Indice:

Il saluto del presidente, Giorgio Franchini	3
Usciremo dal tunnel, Mauro Borri	4
Servizio medico e laboratori sotto pressione, PD Dr. med. Stefano Fontana	5
Emovigilanza e audit, Paolo Tiraboschi	7
Domare il cambiamento, Giovanni Comotti	8
Volontari nella donazione e nel servizio, Marusca Bossalini	9
CRS Associazione cantonale Ticino, Filippo Bolla	12
Progetti in corso	13
Protocollo di produzione informatizzato	13
Giornata cantonale del donatore di sangue 2020	14
Attività	15
Evoluzione donazioni per sede	16
Statistica donatori	16
Fornitura componenti sanguigni	17
Rappresentazione grafica dei prodotti distribuiti in Ticino	18
Effettivo del personale	19
Prelievi esterni 2020	20
Organigramma	22
Indirizzi	23

In copertina, donazioni presso la Suola Reclute sanitaria 42, Airolo Bedrina.



Il saluto del presidente

Giorgio Franchini

Presidente Fondazione



Che anno particolare è stato il 2020! Un anno di limitazioni, di privazioni e di limitatissimi contatti umani, non che il 2021 sia iniziato in modo migliore, ma almeno abbiamo una soluzione che ci condurrà nei prossimi mesi a riprendere la vita normale.

L'epidemia ha evidenziato un paese ricco, posizionato tra i primi posti a livello sanitario, dover dipendere da altri per le mascherine prima, i tamponi poi ed i vaccini ora. Chi lo avrebbe mai detto di vedere la Svizzera tanto in affanno nella gestione di una pandemia? Non che le nostre autorità abbiamo tentennato o non abbiamo fatto il loro dovere, non è questo il tema, bensì il fatto che senza una struttura preventivamente creata e ben organizzata anche la macchina più performante ed avanzata non riesce a raggiungere il risultato atteso.

Questa constatazione, riportata alla realtà del nostro Servizio Trasfusionale, ci fa ben capire l'importanza di avere un servizio in Ticino, ben organizzato e pronto ad affrontare diverse emergenze.

Il nostro Servizio in un periodo complesso come quello passato e quello attuale ha saputo e sa rispondere in modo puntuale alle richieste degli ospedali e questo malgrado le numerose misure di sicurezza sanitaria introdotte. L'affermata presenza sul territorio, la conoscenza e la fiducia reciproca tra tutti gli attori coinvolti, in una parola la rete che negli anni si è saputo tessere ha permesso di adattarsi in modo agevole alla nuova realtà venutasi a creare trovando ad esempio nuove modalità di contatto con i donatori e nuove località di prelievo.

Nonostante le richieste irregolari di prodotti e di analisi la disponibilità e la flessibilità di personale e donatori hanno saputo da una parte garantire un servizio puntuale e di qualità e dall'altra il pareggio dei conti.

Non da ultimo, pur in presenza di una situazione emergenziale che avrebbe più che giustificato l'abbandono delle attività non essenziali, il Servizio non ha rinunciato alla pianificazione e allo sviluppo di importanti investimenti volti a mantenere lo stato delle apparecchiature a livelli di massima efficienza.

Ringraziando i donatori, i collaboratori del Servizio Trasfusionale, il Comitato ed il Consiglio di fondazione, non posso concludere senza la speranza di poter recuperare nei prossimi mesi quei contatti umani che la pandemia ha purtroppo ridotto. In una realtà dove una persona dona parte di sé per aiutarne un'altra la distanza ed il timore del prossimo non sono compagni di viaggio graditi.



Usciremo dal tunnel!

Mauro Borri

Direttore operativo



Leggendo i differenti contributi che i miei collaboratori hanno preparato per presentare la propria attività emerge, e non poteva che essere così, l'impatto che la pandemia ha esercitato su tutte le mansioni e sul morale di tutti noi. Disorientamento, preoccupazione, ansia, incertezza e timore ma, credo, mai rassegnazione. Nel marasma di notizie contrastanti e a volte poco coerenti abbiamo dovuto fare quadrato sulle attività primarie. Ricordo le prime decisioni prese nel mese di marzo quando il nostro Stato Maggiore costituito appositamente, ha subito deciso di sospendere tutto ciò che non era essenziale per concentrare le risorse nelle attività fondamentali. Garantire l'approvvigionamento di emocomponenti, l'attività di laboratorio per l'attribuzione del sangue ai pazienti, la sicurezza dei donatori e del personale, sono stati i nostri obiettivi.

Ci siamo riusciti grazie alla collaborazione di tutti: fondazione, donatori, volontari, personale e autorità. Troverete nelle differenti presentazioni i dettagli di ogni servizio. In seguito, tutte le attività sono poi state ripristinate, la vita continua e le aspettative nei nostri confronti sono sempre elevate. Da questa esperienza, grazie anche al *Riesame della Direzione* che ogni anno ci permette di valutare l'andamento aziendale, abbiamo potuto trarre non pochi spunti di miglioramento che stiamo puntualmente introducendo.

Ora si tratta di uscire dal tunnel affrontando l'ultimo sprint di questa lunga maratona. Abbiamo ormai bisogno di normalità, di sicurezza, di contatti sociali e pure di organizzare dei momenti conviviali e di festa con il personale, le volontarie e con i nostri donatori di sangue che anche in questa situazione difficile non ci hanno abbandonato.

Sono fiducioso che il traguardo è vicino e che ci arriveremo stanchi ma orgogliosi di quanto fatto.



Servizio medico e laboratori sotto pressione.

PD. Dr.med. Stefano Fontana

Direttore medico



L'obiettivo principale del 2020 è sicuramente stato quello di garantire la continuità delle nostre attività durante la pandemia, e in particolare l'approvvigionamento in prodotti sanguigni degli ospedali del Cantone, le analisi di immunoematologia per i pazienti trasfusi, l'emovigilanza e le altre prestazioni in medicina trasfusionale. Questo garantendo la sicurezza del personale, dei donatori e dei prodotti.

L'emergenza COVID-19 e quindi l'implementazione di tutte le misure necessarie alla protezione della popolazione ci ha obbligati a rivedere completamente l'organizzazione della raccolta del sangue nei nostri centri e nelle uscite.

Oltre a sostenere questa riorganizzazione, un compito essenziale del servizio medico è stato quello di accompagnare il personale in questo periodo di crisi e di insicurezza, rispondendo alle numerose domande su una malattia finora sconosciuta e prendendo a carico con il responsabile delle risorse umane la gestione delle numerose assenze dovute alla malattia o alla quarantena.

Dopo le difficoltà iniziali dovute alle numerose restrizioni imposte dalle autorità, la gestione della pandemia è avvenuta in un'ottima collaborazione con l'EOC, le cliniche private e soprattutto l'ufficio del medico cantonale, che vorremmo ringraziare sentitamente in questa sede.

La limitazione dei viaggi all'estero legata alla pandemia ha comunque permesso di ridurre i rinvii di donatori dopo il rientro da zone a rischio per malattie infettive. Nonostante l'apparizione del West Nile Virus in diverse regioni italiane si è inoltre potuto rinunciare all'introduzione dell'analisi di biologia molecolare sistematica di questo virus sui donatori.

Oltre a garantire la continuità delle nostre attività, una riflessione su come contribuire a sostenere la lotta contro questo nuovo virus ci ha portati a sviluppare il trattamento con plasma convalescente, cioè plasma di pazienti guariti dal COVID-19 e quindi contenente anticorpi diretti contro questo virus. Nella prima fase di questo progetto il plasma è stato somministrato in uno studio eseguito su 10 pazienti in collaborazione con il Servizio di Malattie Infettive dell'EOC e con l'Istituto di Ricerca Biomedica (IRB) di Bellinzona. Lo scopo dello studio era quello di analizzare gli effetti del plasma sul sistema immunitario di pazienti affetti da COVID-19. Le analisi sono tuttora in corso ed è previsto di pubblicare i risultati nel corso di quest'anno. Nella seconda fase è stato messo a disposizione del plasma per pazienti immunosoppressi, quindi non in grado di formare degli anticorpi contro il virus. I primi studi indicano che questa terapia è efficace in questi pazienti, quindi questa attività procederà anche nel 2021.

Nonostante la pandemia altre attività scientifiche sono state portate avanti da collaboratori del nostro servizio. I risultati dello studio epidemiologico sull'epatite E nei donatori di sangue sono stati presentati al congresso virtuale dell'ISBT (International Society of Blood Transfusion). Inoltre, 2 articoli pubblicati sulla rivista di medicina trasfusionale Vox Sanguinis descrivono un nuovo approccio per



rivalutare i criteri di donazione del sangue elaborati nell'ambito di un progetto europeo tra il 2018 e il 2020. Questo approccio verrà verosimilmente adottato dall'EDQM – istituzione europea di riferimento per noi – e si spera che nei prossimi anni alcuni cambiamenti permetteranno di guadagnare qualche donatore, ora escluso a causa di criteri troppo restrittivi e non più in linea con le conoscenze scientifiche attuali.

È continuato il nostro impegno nella formazione di nuove tecniche di analisi biomediche (TAB) e nell'aggiornamento delle nuove tecniche di analisi. Grazie all'esecuzione di un lavoro di diploma da parte di un'allieva TAB è stata introdotta una nuova tecnica di assorbimento che permette di identificare degli anticorpi in situazioni complesse.

È poi proseguita l'intensa attività del nostro servizio a contributo dei gruppi di lavoro nazionali: al di là dell'aggiornamento annuale delle raccomandazioni in medicina trasfusionale ed immunoematologia, un gruppo di studio ad hoc ha modificato i

criteri di donazione legati a viaggi o comportamenti a rischio. Anche l'implementazione di queste modifiche, prevista nel corso del 2021, permetterà la donazione a donatori che tuttora sono rinviati per un periodo di tempo più lungo.

La nostra partecipazione al gruppo finanze ha contribuito poi alla nuova definizione dei prezzi dei prodotti sanguigni a partire dal 01.01.2021.

Infine, a livello del personale si è compiuto un passo avanti nel segno della continuità con l'assunzione della Dr.ssa Maddalena Motta, specialista in ematologia, che nel 2020 ha ottenuto con successo il titolo FAMH in ematologia. Nel corso del 2021 la Dr.ssa Motta diventerà responsabile dei laboratori e detentrica dell'autorizzazione di Swissmedic per l'esecuzione di analisi di microbiologia su prodotti sanguigni e trapianti.





Emovigilanza e audit

Paolo Tiraboschi

Capo Settore UMTE infermieristico



Uno degli aspetti sul quale il servizio di emovigilanza ha sempre posto molta attenzione è l'attività nei reparti e la formazione del personale curante. In questo senso particolarmente utili sono gli audit, che regolarmente vengono svolti nei reparti di cura, perché raggiungono un doppio scopo. Da una parte permettono di verificare quanto viene svolto in reparto nell'ambito della medicina trasfusionale (parte ispettiva), dall'altra consentono di correggere possibili errori nelle procedure o di colmare eventuali lacune di conoscenza, dove dovessero emergere (parte formativa).

Negli ultimi anni, va detto, l'attenzione era posta soprattutto sulla parte formativa. Infatti, l'audit consisteva in una serie di domande (questionario a crocette) che percorrevano tutto il processo trasfusionale e a cui ogni infermiera rispondeva singolarmente, per poi ricevere un feedback personale, con il quale verificare il proprio procedere e le proprie conoscenze in campo trasfusionale.

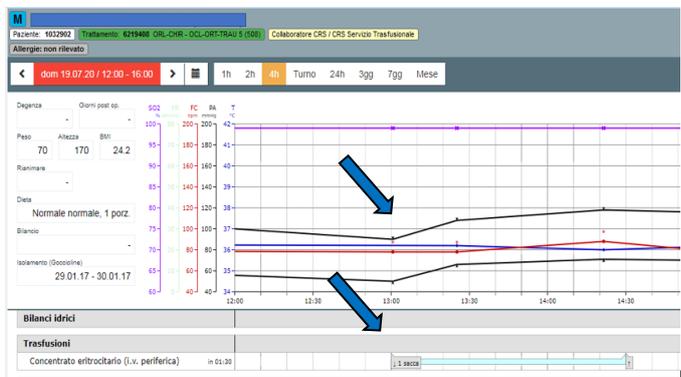
Da quest'anno abbiamo deciso di porre un po' più di attenzione alla parte ispettiva, pur mantenendo, anche se leggermente ridotta, la parte formativa. Per questo nel 2020 l'audit è stato diviso in due parti.

La prima, ispettiva, preceduta da una raccolta di documentazione compilata dal reparto (richieste d'analisi, tracciabilità e documentazione clinica, etichette nominative di riservazione, rapporti trasfusionali), con la quale è stata verificata la compilazione della parte documentale e la corretta tracciabilità delle trasfusioni. Poi, al momento dell'audit, condivisione con i partecipanti della documentazione raccolta e discussione sulle eventuali mancanze riscontrate o con richiesta di chiarimenti.

L'esempio seguente, dove è stata verificata la tracciabilità, dovrebbe meglio chiarire quanto intendo dire:

- **Prima dell'audit**: verifica nella cartella informatizzata del reparto se la trasfusione è correttamente tracciata (vedi linea azzurra) e se i parametri vitali (pressione arteriosa, frequenza cardiaca, temperatura) sono correttamente misurati e documentati 3 volte, come richiesto (vedi puntini sulle linee grafiche).

- **Durante l'audit**: condivisione con il reparto dei documenti verificati. Come si può vedere in questo esempio, la documentazione è risultata completa e corretta (vedi frecce blu).



La seconda parte, formativa, ha mantenuto la forma delle domande utilizzata negli anni precedenti, ma poste all'insieme dei partecipanti e non più singolarmente.

Ogni audit è stato accompagnato da un rapporto scritto, inviato al capo reparto e in copia al capo settore, con allegato un riassunto delle risposte raccolte con il questionario.

Il rapporto d'audit comprende i seguenti capitoli.

Svolgimento - Scopo - Valutazione - Non conformità rilevate o punti di miglioramento - Azioni correttive o di miglioramento - Accoglienza, coinvolgimento ispezionati - Firma responsabile di reparto, per la conferma della ricezione del rapporto d'audit e del questionario con le osservazioni UMTE.

Complessivamente nel 2020 sono stati auditati 12 reparti.

Purtroppo, non tutte le verifiche ispettive previste hanno potuto aver luogo per via dei limiti imposti dalla pandemia COVID-9 e i cambiamenti organizzativi nei reparti che ne sono conseguiti.

La partecipazione agli audit è sempre contraddistinta da un'ottima disponibilità e impegno e questo non può che far piacere.



Domare il cambiamento

Giovanni Comotti

Capo Servizio Risorse e Amministrazione



Le implicazioni della pandemia sono sotto gli occhi di tutti: bar, ristoranti, negozi, centri sportivi e culturali unitamente ad innumerevoli altre categorie - di cui probabilmente molti di noi ignoravano l'esistenza o ne sottostimavano gli addetti ai lavori - sono rimasti chiusi per mesi e solo ora stanno timidamente ritornando ad accogliere la gente. Questo con numerosi dubbi e grosse incognite sullo sviluppo della situazione epidemiologica e delle sue inevitabili conseguenze nei mesi e forse anche negli anni a venire.

Dal punto di vista umano la pandemia ha avuto un impatto devastante: non soltanto in termini di vite perse, magari a noi particolarmente vicine come familiari o amici, ma anche e soprattutto nella vita privata e professionale di tutte le persone di ogni ordine d'età, estrazione sociale, culturale e professionale.

Il settore sanitario è stato duramente colpito ed il nostro Servizio, seppur non a contatto diretto con pazienti, vuoi anche solo a livello logistico visto che ci troviamo all'interno di una struttura ospedaliera, ha avuto implicazioni dirette che hanno stravolto il nostro modo di operare e di organizzare la nostra attività lavorativa. Dal punto di vista della gestione del personale è stata senza ombra di dubbio la sfida più impegnativa di sempre:

grandi le emozioni vissute, soprattutto nelle prime concitate settimane. Il disorientamento generale, la sottovalutazione della situazione e poi la consapevolezza che sì il mondo intero si stava fermando contro ogni aspettativa: "figurati! Vorrebbe dire chiudere tutto...impossibile" erano le parole che echeggiavano... eppure quell'impossibile che diviene realtà abbiamo imparato molto in fretta a darlo per acquisito.

Qualche salto mortale, qualche malumore e soprattutto qualche scontro interpersonale sono inevitabilmente emersi: "Perché non posso farlo?" "Perché non posso averlo?" "Perché non posso...".

Rileggendo il mio ultimo contributo redazionale su un precedente rendiconto d'esercizio scrivevo che ogni testa è un piccolo mondo: ma proprio questa eterogeneità, che normalmente ne è il valore aggiunto, ha comportato le sfide più difficili. Ciononostante, il Servizio Trasfusionale della Svizzera Italiana ed il suo personale hanno risposto con grande spirito di solidarietà, dinamismo e flessibilità in tempi rapidi. Dopo lo smarrimento iniziale, grazie ad una Direzione operativa e medica che ha sempre mantenuto una linea di trasparenza e coinvolgimento in grado di "fare quadrato", grazie ai Capi Servizio che hanno dato la carica e rincuorato la propria squadra, grazie ai singoli collaboratori che hanno compreso e seguito le direttive impartite ma soprattutto grazie al grande senso di appartenenza al Servizio in cui ognuno di noi si è identificato in questo difficile momento, siamo riusciti a superare la fase certamente più critica.

Nuove ed impegnative sfide ci attendono nei mesi a venire, indipendentemente da quando il virus sarà debellato. Il cambiamento è iniziato in modo brutale ma poi è stato "domato" in favore di un nuovo approccio professionale: appuntamenti con i donatori, turni diversificati, home office, smart-work, norme igienico sanitarie e dispositivi di protezione individuale sistematicamente e rigorosamente implementati ed adottati. Il cambiamento incute normalmente timore e in questo caso ancora di più. Ad ogni modo, ancora una volta, il cambiamento si è dimostrato essere anche sinonimo di crescita e rinascita, anche se avremmo voluto comprenderlo diversamente.



Volontari nella donazione e nel servizio

Marusca Bossalini

Capo Servizio donatori

Il 2020 è iniziato con una forte richiesta di prodotti sanguigni ed una riserva minima in sede. L'appello alla popolazione in data 8.1.2020 per invitarla alla donazione di sangue ha comportato una risposta eccezionale mai registrata negli anni precedenti che, nel mese di gennaio, ha permesso un incremento del prelevato maggiore del 30% rispetto all'anno precedente.

Il 25 febbraio è stato confermato il primo caso di paziente affetto da COVID-19 ma già in considerazione della veloce diffusione dell'epidemia nella vicina Italia si è da subito implementato un piano organizzativo che si è man mano adeguato all'evoluzione dell'epidemia, in particolare:

Il triage a tutti i donatori. All'arrivo per la donazione ma già in occasione della convocazione vengono poste le domande necessarie per limitare il rischio di donatori con possibili sintomi o contatti ravvicinati con il virus COVID-19.

La convocazione su appuntamento è diventata la misura indispensabile per evitare assembramenti e limitare la permanenza in sala donazione ed è stata subito ben compresa dai nostri donatori. È un obiettivo che ci prefiggevamo da alcuni anni ma che non ha mai preso piede poiché impediva al donatore di presentarsi secondo le sue esigenze. L'appuntamento è un grande vantaggio poiché definisce il tempo di attesa del donatore, permette un flusso ordinato e continuo delle persone nel luogo di donazione e al contempo consente un controllo del numero di prodotti sanguigni pianificati.

Questa misura ha aiutato ad incrementare il numero di donazioni nelle azioni di prelievo sul territorio, laddove il potenziale di donatori lo ha permesso. Il donatore con l'appuntamento è maggiormente responsabilizzato e facilita la presa a carico.

La donazione di sangue nelle sedi ha dovuto adattarsi proponendo delle fasce orarie compatibili agli orari di apertura degli ospedali ed alla disponibilità dei donatori. Per questo motivo nel mese di febbraio fino a giugno la nostra abituale sede di

Lugano è stata trasferita in una palestra presso il Centro professionale tecnico (CPT) di Trevano (chiuso agli allievi per il lockdown) lasciando in via Tesserete soltanto le donazioni di trombociti. Ciò ha permesso un'ampia disponibilità di posteggi, un ambiente più sereno e non gravato dalla presenza di ambulanze e personale sanitario sul piazzale dell'ospedale, di orari di apertura prolungati adattandoli alla richiesta di prodotti sanguigni e ad una compensazione di quanto non si è potuto raccogliere nelle azioni di prelievo sul territorio.

La donazione presso il centro città è invece stata momentaneamente sospesa durante tutto l'anno poiché con la situazione di lockdown e l'obbligatorietà del lavoro da casa non vi erano più le condizioni per una sufficiente raccolta di donazioni. Inoltre, avrebbe comportato la necessità di ulteriore personale presente (già ridotto al minimo in questo periodo di lavoro intenso).

Nei prelievi esterni (sul territorio) abbiamo avuto sì un aumento di donazioni per luogo di donazione ma molte azioni di prelievo già pianificate nelle scuole e nelle ditte hanno dovuto essere annullate poiché chiuse o con i dipendenti in "home working" attivi con il lavoro da casa.

L'organizzazione nei diversi paesi ha richiesto una maggiore comunicazione per assicurare gli interlocutori sulla nostra attività ed elencando le misure di sicurezza implementate che mostrano la nostra grande attenzione al distanziamento, alla disinfezione e alla breve permanenza negli spazi grazie ad una procedura regolata e controllata, in linea con le direttive dell'UFSP che ha inserito la donazione di sangue come azione che non sottostà ai limiti delle manifestazioni.

I prelievi esterni hanno dovuto riorganizzare la logistica ad ogni azione per la minor presenza di personale volontario (vedi sotto) e sempre per permettere un adeguato rispetto delle regole di distanziamento sia nel trasporto del personale per raggiungere il luogo di donazione, sia nei locali di donazione più piccoli.

Questo settore ha visto nel corso dell'anno una riorganizzazione dovuta alla sostituzione della responsabile Olivia Crivelli, attiva nel ruolo fino a fine 2020, infermiera con una grande esperienza e



capacità nel suo settore. Dal 2021 ha ripreso le redini del settore la signora Sandrine Guinet Dubied, con entusiasmo e voglia di portare avanti un ottimo lavoro e alla quale facciamo gli auguri per questa nuova sfida.

Oltre alle mansioni già esistenti il personale ha partecipato attivamente alla raccolta di **plasma da donatore convalescente** organizzando, insieme al servizio medico, la visita iniziale, gli esami di laboratorio, la valutazione dell'idoneità ed infine il processo di raccolta del plasma dai donatori che si sono resi disponibili e sono risultati idonei.

Il **piano di igiene** messo in atto segue il donatore dall'inizio alla fine, dalla disinfezione delle mani all'entrata (con mascherina obbligatoria già dai primi casi di positività al virus COVID-19 in Ticino, sia per i donatori, sia per il personale) fino alla disinfezione di ogni oggetto e spazio utilizzato da quest'ultimo.

L'adattamento alle misure intraprese per minimizzare il rischio di contagio da COVID-19, la nuova organizzazione di convocazione dei donatori, la flessibilità nell'organizzare orari di donazione su più ore di apertura, i traslochi, l'organizzazione di raccolta di plasma da donatori convalescenti ha richiesto una **disponibilità importante al personale del nostro servizio**, che ha risposto con impegno anche durante le sostituzioni delle colleghe malate, assenti per un lungo periodo. Per la caposervizio è un grande segno di fiducia e sono riconoscente per l'impegno dimostrato in quest'anno che sicuramente è stato tra i più impegnativi.

La disponibilità del personale del servizio non avrebbe potuto assolvere ai propri impegni in modo così brillante senza l'aiuto dei **volontari del servizio donatori**, presenti da anni nelle azioni di prelievo esterno con mansioni mirate e di aiuto attivo. Durante il lockdown gran parte di loro ha dovuto interrompere la propria attività poiché appartenenti alla categoria a rischio degli over 65, ma per poi riprendere con lo stesso entusiasmo appena è stato loro permesso di partecipare alle azioni di prelievo.

Quest'anno si sono aggiunte nuove figure di rinforzo con il compito di effettuare il triage dei donatori in entrata nelle sedi e nei locali dei prelievi esterni ma che nel tempo hanno assunto nuovi compiti e sono da ormai un anno parte integrante del gruppo di volontari del Servizio Trasfusionale. Permettetemi due righe in più per queste persone...

Chi è il volontario?

Volontariato significa mettersi a disposizione di altre persone o della comunità senza retribuzione per un periodo più o meno lungo a seconda delle disponibilità di ognuno.

A giugno 2020 l'osservatorio del volontariato ha presentato i dati più recenti dai quali emerge che l'impegno della popolazione svizzera nel volontariato è importante:

- il 39% degli abitanti a partire dai 15 anni è attivo nel volontariato formale all'interno di associazioni e organizzazioni
- il 46 % è attivo nel volontariato informale, prestando servizi di assistenza e cura al di fuori delle associazioni e delle organizzazioni, aiutando altre persone o collaborando ad eventi e progetti.

Il numero dei volontari rimane sorprendentemente stabile, anche se l'impressione negli anni era di una loro diminuzione. Lo abbiamo pensato noi stessi poiché notiamo che alcune sezioni di samaritani hanno sospeso il loro ruolo attivo nelle azioni di prelievo con il Servizio Trasfusionale. La realtà è che negli ultimi dieci anni non si registra né un calo significativo né un sensibile aumento delle attività di volontariato.

Il profilo sociale dei volontari attivi nel settore formale potrebbe cambiare nei prossimi anni, la risposta va forse ricercata nel cambiamento del volontariato; i bisogni di ieri non saranno più quelli di domani. Basti pensare ai nuovi bisogni che questa pandemia ha creato e quanto lavoro di volontariato stia richiedendo o ancora alle nuove esigenze della società dovute all'invecchiamento della popolazione, persone che non sempre mantengono la loro indipendenza negli anni. La loro presenza ed il loro aiuto, in una società che vede i rapporti sociali sempre più limitati, porta coesione sociale.

La coesione sociale è la qualità della convivenza all'interno di un dato territorio ed è composta di rapporti sociali forti, di un'unione emozionale positiva con la collettività e di uno spiccato senso per il bene comune.

La coesione sociale è inoltre la premessa per il successo e il funzionamento della democrazia e sicuramente anche il modo migliore per raggiungere gli obiettivi prefissati: nel nostro caso adempiendo



alle richieste degli ospedali fornendo i prodotti necessari per curare i pazienti e nello stesso tempo riuscire a fidelizzare i donatori.

Al servizio trasfusionale riconosciamo 2 forme di volontariato.

I donatori di sangue, il 7% della popolazione con i quali negli anni abbiamo instaurato un legame forte. Questa fidelizzazione è un valore aggiunto alla motivazione personale del donatore e ci permette, in caso di bisogno, di avere persone disponibili alla donazione e di rispondere alle necessità dei pazienti ricoverati.

Le nostre volontarie, presenti negli anni e che non riusciremo mai a ringraziare in modo adeguato per il loro aiuto.

Infine: chi si impegna nel volontariato formale desidera fare qualcosa di utile con altre persone, aiutare e al contempo migliorarsi, ampliare le proprie

conoscenze e capacità ma anche divertirsi. Il volontario è attirato dalla sfida, la responsabilità e lo svago.

A mio avviso è importante che continuiamo a riconoscere il loro valore e a adoperarci per mantenere alta la loro motivazione poiché il loro impegno oltre ad essere volontario è un aiuto che in futuro difficilmente potremo farne a meno.



Distanziamento, disinfezione, mascherine, importante in ogni momento dare sicurezza a donatori e personale.



Croce Rossa Svizzera Associazione Ticino

Filippo Bolla
Presidente



Come non pensare in quest'anno così particolare ai primi anni della sezione, nata nel 1917. Uno dei suoi primi interventi nel 1918 fu la collaborazione di volontari nell'assistenza agli ammalati d'influenza spagnola. Ricorderemo tutti l'anno 2020 come l'anno della pandemia. Il coronavirus ha cambiato i nostri comportamenti, le nostre abitudini, il nostro modo di lavorare e forse anche il nostro modo di percepire la vita.

Volontari o dipendenti che lavorano per la Croce Rossa hanno avuto modo di scoprire più che mai, quante persone che vivono nella stessa regione o forse nello stesso quartiere, persone che incontriamo per la strada o al supermercato, si trovano in una situazione di grande fragilità. Secondo dati dell'ufficio federale della statistica, nel 2019 l'8.7% della popolazione svizzera (circa 735'000 persone) viveva in condizioni di povertà reddituale e 4.2% delle persone occupate in Svizzera, ovvero 155'000 persone, viveva in condizioni di povertà. I dati 2020 non sono ancora pubblicati, ma la nostra percezione è che queste cifre siano in costante aumento. Per la sola sezione del Sottoceneri, le domande di sostegno del servizio sociale sono state moltiplicate per 4, con una distribuzione di più 400'000 franchi. E le domande continuano ad arrivare.

Sin dall'inizio della pandemia, i servizi si sono adattati alla nuova situazione. La CRSS si è attivata in soccorso alle persone anziane, alle persone sole vulnerabili della regione con un adeguamento dei servizi nel rispetto delle direttive sanitarie federali

e cantonali emanate per contrastare il Coronavirus. Grazie all'organizzazione dell'ufficio volontariato, diversi volontari della sezione e altri che si sono aggiunti per l'emergenza, si sono messi subito a disposizione attivando il servizio della consegna della spesa per le persone anziane e in difficoltà.

Il servizio visite continua regolarmente a stare vicino agli anziani con delle telefonate periodiche, invece delle usuali visite presso le case anziani e al loro domicilio. Il centro diurno terapeutico, nei periodi di chiusura, ha mantenuto i contatti con gli utenti sia telefonicamente che con qualche visita. La biblioteca continua a consegnare agli affezionati i libri a domicilio. Per i ragazzi il servizio di sostegno scolastico è stato modulato al fine di essere svolto online. Il servizio trasporti che accompagna gli utenti alle visite mediche necessarie (di dialisi, di fisioterapia, dal dentista, ..), è rimasto attivo.

Il successo delle nostre azioni è sostenuto dai nostri volontari che danno del loro tempo. Mi sembra impossibile non ripeterlo ogni anno, ringraziandoli di cuore. Il successo viene anche dai donatori, privati e istituzionali che sostengono le nostre attività.

Gli sforzi della popolazione e la vaccinazione finiranno per vincere questo periodo difficile. Usciremo tutti da questo incubo con la volontà di ritornare alla vita di prima. Ma ricordiamoci che il virus ha fatto emergere più che mai la povertà, la fragilità e la vulnerabilità presente in Ticino. La povertà ticinese rimane poco visibile per la strada, ma esiste ed è in crescita. Donare per la Croce Rossa locale, vuole dire aiutare quelle persone anonime che incontriamo forse ogni giorno senza sapere che sono in una situazione di vulnerabilità estrema.

www.crocerossaticino.ch

Croce Rossa Svizzera
Associazione cantonale Ticino 



Progetti conclusi nel 2020 e in fase di realizzazione nel 2021

Nome progetto	Servizio	Stato
Progetto DRS (Disaster Recovery Site)	IT	Concluso
Riorganizzazione prelievi esterni	DON	Concluso
Aggiornamento sistema informatico eProgesa	IT /DIR / AQU	In corso
Protocollo di produzione informatizzato	PRO / IT	Concluso
Therefore Canon, aggiornamenti e sviluppo	IT/ AQU	Concluso
Rete IT donazioni esterne	DON / IT	Concluso
Risanamento locale irradiatore / nuovo irradiatore	DIR / LOG	In corso
Sostituzione separatori cellulari	DON / PRO	Concluso
Convalescent plasma anti – COVID 19	MED / tutti	Concluso
Portale per donatori, gestione appuntamenti	DOM / IT	In corso
Nuove specifiche per i Concentrati Eritrocitari	DIR / IME	Concluso
Nuovi apparecchi automatici IE	IME	Concluso

Servizio Produzione - Protocollo di produzione informatizzato

L'introduzione di un protocollo di produzione informatizzato, espressamente costruito sulle nostre esigenze, permette ora di tracciare completamente il processo dalla donazione alla conclusione della lavorazione dei prodotti. Sviluppato in due lingue (italiano e inglese) da un'azienda del territorio, è ospitato da una piattaforma cloud altamente innovativa e sicura. Permette di registrare le operazioni anche in mancanza di una connessione dati ed è in grado di prelevare i dati direttamente dalle apparecchiature di produzione con un significativo risparmio di tempo e di potenziali errori dell'operatore rispettando tutte le normative vigenti imposte dalle autorità competenti.

Registra **Chi, Quando, Come** e con **Quale strumento** è stata rispettivamente elaborata la donazione, il trasporto, il controllo d'entrata, la filtrazione, la centrifugazione, la scomposizione e la congelazione del prodotto. Un grande passo avanti per eliminare enormi quantità di carta (poi da archiviare) e agevolare sia la registrazione che la ricerca di informazioni, importanti per allinearsi alle regolamentazioni imposte dalle autorità.

The screenshot displays the 'Bluprisma' interface for a blood donation process. The top navigation bar includes options like 'Nuovo', 'Attiva', 'Aggiorna', and 'Verifica l'accesso'. The main area shows a process flow for 'Donazione di sangue' with a unique ID '=H00902126450622'. The flow steps are: Donazione, Trasporto, Qualità, Conformità, Centrifugazione, and Pressatura. The 'Centrifugazione' step is currently active, showing a detailed record with the following information:

- Attrezzatura: Heraeus Cryofuge 6000
- Operatore Inizio: Rita Adamini Favetta
- Ora inizio: 31.03.2021 13:54
- Programma verificato: SI
- Operatore Fine: Slavica Gajic
- Ora Fine: 31.03.2021 14:13
- Conformità: Conforme

Below the centrifugation details, the 'Pressatura' step is also visible, showing equipment 'CompoMat G5 (566)'. The interface includes a sidebar with navigation options like 'Prodotti', 'Eritrociti', 'Plasma', and 'Buffy Coats'.

Giornata Cantonale del donatore di sangue 2020

Lista dei donatori premiati con più di 100 donazioni all'attivo, grazie a tutti!

100	DESSERT	JEAN-DANIEL	RANCATE
	SCHMID	STEFANO	RIAZZINO
	LOMBARDI	FILIPPO	MASSAGNO
	TETTAMANTI	MARIO	CORTEGLIA
	VITALI	ADOLFO	LOCARNO
	REGAZZONI	DONATA	MORBIO INFERIORE
	BALICKI	GABRIELLA	MESOCCO
	BONOMI	CLAUDIO	RIVERA
	PEZZINI	MARZIO	BELLINZONA
	RAGUSA	TIZIANO	RIVA SAN VITALE
	STAEMPFLI	FRANCO	LUMINO
	ROSSI	TIZIANO	CONTONE
	ERMANNI	GIOVANNI	BELLINZONA
	GALLOTTI	EROS	MURALTO
	MOCELLIN	SABRINA	SOENGO
	125	BULONCELLI	CLAUDIO
COMIZZOLI		GIOVANNI	TEGNA
FASOLA		PAOLO	LUGANO
GHIDOSSI		PAOLO	AIROLO
BOSSHARDT		MARCO	LOCARNO
150	MARETTI	SANDRO	PIANEZZO
	CIFARATTI	GIAMPIERO	MASSAGNO



Per ovvie ragioni la Giornata Cantonale 2020 non è svolta, si spera nel corso del nuovo anno di potere omaggiare i donatori dei due anni raggruppati in una grande Festa che possa svolgersi in presenza.

Acquarello realizzato da Vincenzo Campanile per la prima edizione della Giornata del donatore di Sangue della Svizzera Italiana nel 1998.

ATTIVITÀ

Donazioni di sangue	2017	2018	2019	2020
Lugano sede	3159	3123	3105	3718
Bellinzona sede	1721	1821	1684	1849
Locarno sede	1639	1722	1735	1713
Mendrisiotto	1380	1351	1335	1362
Luganese	855	905	942	523
Bellinzonese	502	555	530	561
Leventina	197	173	177	198
Locarnese	104	77	76	92
Militari	681	598	520	521
Speciali	144	173	169	0
TOTALE	10'382	10'498	10'273	10'537

Acquisto concentrati eritrocitari da altri ST	23	61	62	72
---	----	----	----	----

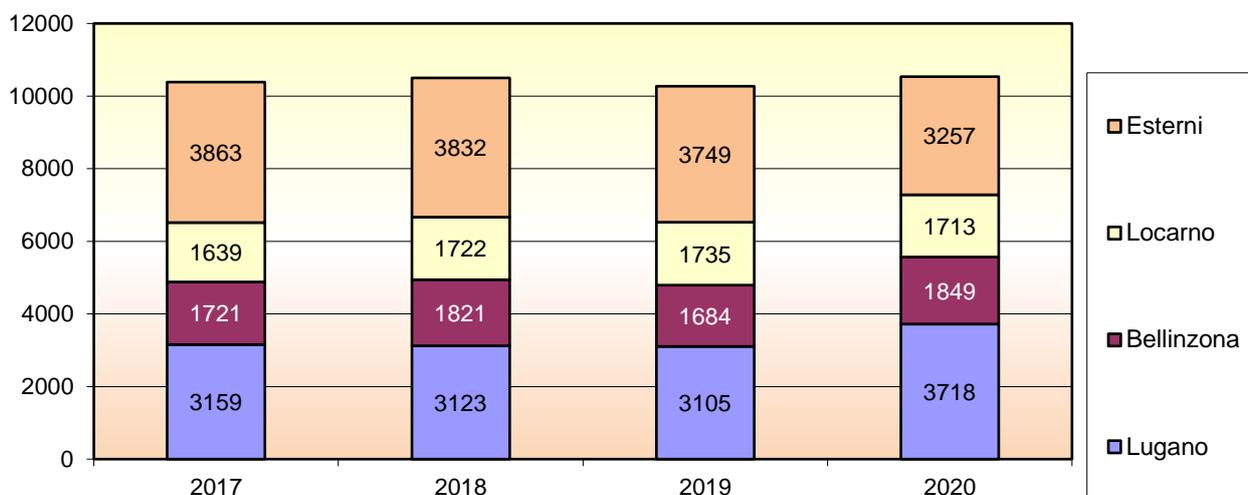
Procedure di donazione per aferesi

Attività	2017	2018	2019	2020
Trombo aferesi	204	175	135	96
Trombo plasma aferesi	286	152	161	120
Combinata (+ eritrociti)	209	164	122	102
Plasmaferesi	84	98	111	56
TOTALE	783	589	529	374

Attività	2017	2018	2019	2020
Trombociti da pool di Buffy - coat	605	654	697	771



Evoluzione donazioni per sede



STATISTICA DONATORI 2020

Nuovi donatori

	2018	2019	2020
Lugano sede	242	305	347
Bellinzona sede	123	144	137
Locarno sede	100	148	139
Luganese	329	264	60
Mendrisiotto	171	145	62
Locarnese	28	33	24
Bellinzonese	141	204	101
Leventina	11	17	14
Militari Ticinesi	34	21	33
Totali	1179	1281	917

Donatori attivi (almeno 1 donazione nel 2020):

	Donatori di sangue	Donatori per aferesi	Ripartizione per sesso, solo sangue	
Lugano	2439	195	Uomini	4402
Locarno	1017	12 *	Donne	2279
Bellinzona	1180	11 *		
Prelievi esterni	2045	0	Totale	6681
		* Solo plasmaferesi		

FORNITURA COMPONENTI SANGUIGNI

Ospedale, Clinica	Concentrati eritrocitari			Plasma fresco congelato			Concentrati trombocitari		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Osp. Regionale Lugano	2205 15✎	2182 1✎	2161 13✎	439	284	229	152	165	207
Osp. Regionale Bellinzona e Valli	1836 113✎	1931 79✎	1916 142✎	149	116	126	749	764	695
Osp. Regionale Mendrisio	943 10✎	875	928	38	31	44	101	18	29
Osp. Regionale Locarno	984 8✎	1095	986 3✎	349	74	155 46✎	97	72	89
Cardiocentro Ticino Lugano	940 13✎	1005	765	235	333	188	46	63	62
Clinica Santa Chiara Locarno	458	409	543	58	68	82	12	12	19
Clinica Luganese Moncucco	1760 2✎	1784 39✎	1753 9✎	73	71	49 14✎	50	96	49
Clinica Sant'Anna Sorengo	311	238	232 2✎	36	29	9	26	17	11
Clinica Ars Medica Gravesano	68	46	72	0	0	0	0	3	4
Osp. Malcantonese Castelrotto	10	10	22	0	0	0	0	0	0
Clinica Riabilitazione Novaggio	26	30	22	0	0	0	0	0	0
Diversi (case riposo, medici, ecc.)	526	454	585	10	2	1✎	22	17	28
Altri servizi trasfusionali CH	0	1	1	0	0	0	3	0	6
Totali	10'228	10'179	10'155	1'387	1'008	943	1'258	1'227	1'199

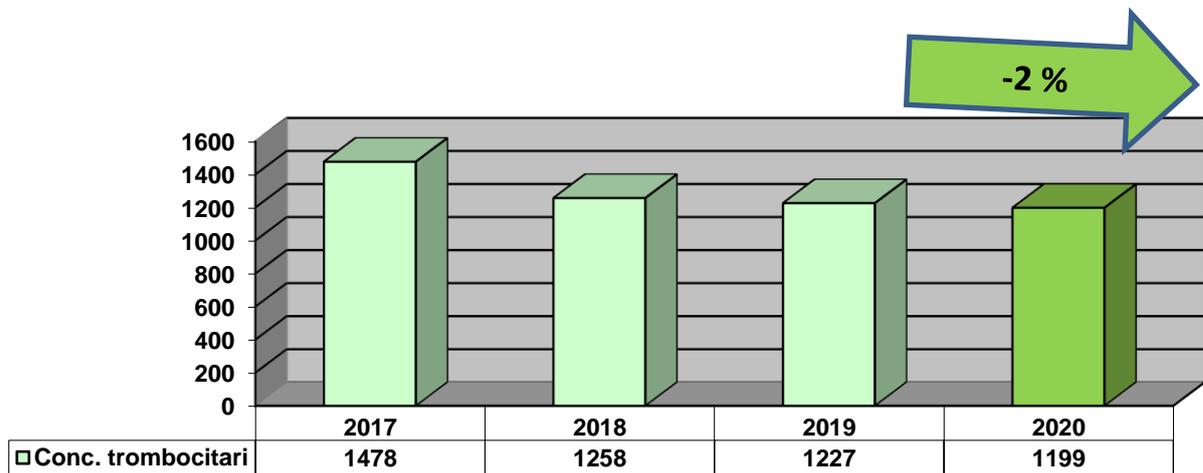
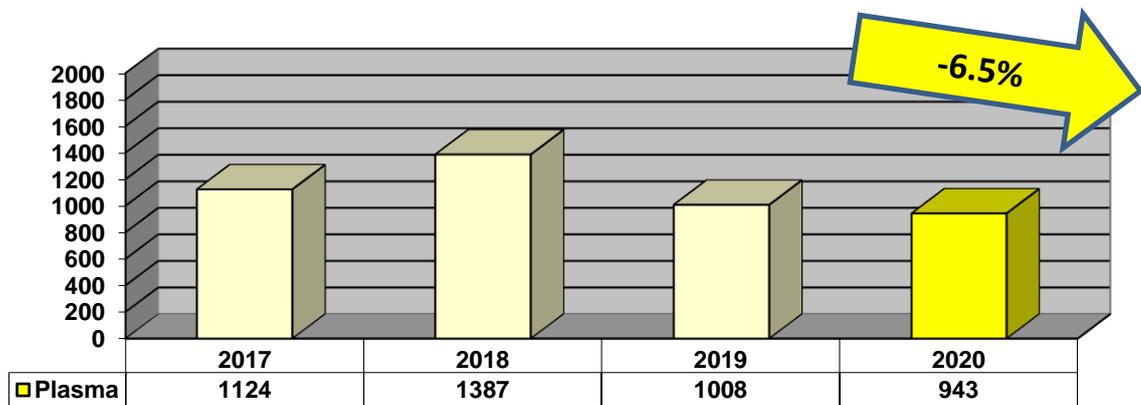
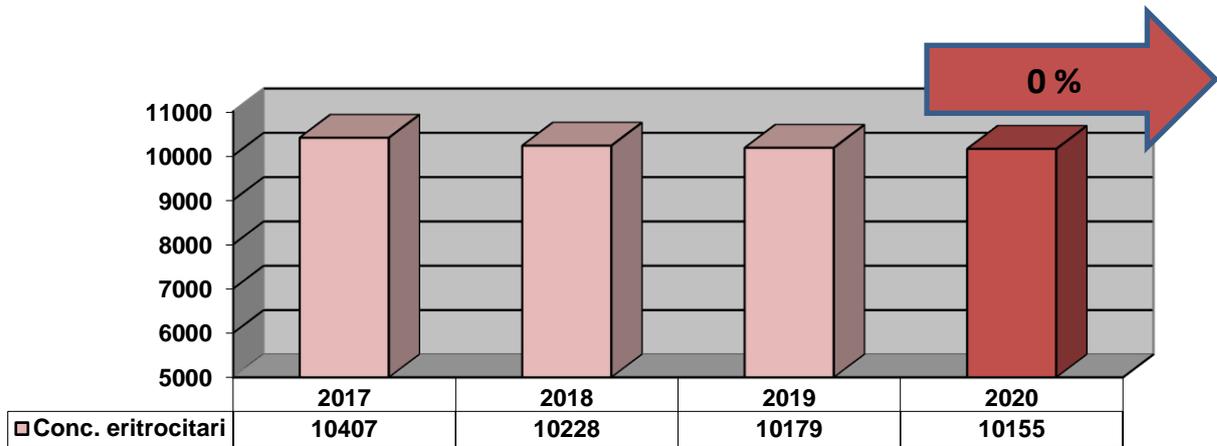
✎ prodotto irradiato. ✎ PFC iperimmune COVID19 o HBV.

Forniture componenti

Prodotto fornito	2017	2018	2019	2020
Concentrati eritrocitari	10233	10067	10060	9986
Conc. eritrocitari irradiati	174	161	119	169
Unità di plasma FC	1110	1381	1006	882
Plasma iper. COVID19 / HBV	14	6	2	61
Concentrati trombocitari	1478	1258	1227	1199
Plasma per frazion., in litri	2896	2563	2499	2513



Rappresentazione grafica dei prodotti distribuiti in Ticino



EFFETTIVO DEL PERSONALE IMPIEGATO

Funzione	01.01.2021
Direttore Operativo	1
Direttore Medico	1
Medici	1
Laboratorio IE	12
Laboratorio TTD	3
Servizio Amministrazione / Logistica	9
Servizio Donatori	19
Servizio Produzione	3
Servizio Informatica	1
Qualità e UMTE	3
TOTALE IMPIEGATI	53
TOTALE CONTINGENTE	35.70



Domenica 15 marzo 2020: primo incontro dello “Stato Maggiore” appositamente costituito per cercare di capire la situazione e introdurre le prime misure atte a far fronte ad un’evento completamente nuovo e sconosciuto.

**PRELIEVI ESTERNI 2020**

LOCARNESE							TOTALE 92
Cavergno	01.04.20	35	11.11.20	28			63
Liceo Locarno	23.01.20	29					29

LEVENTINA							TOTALE 198
Airolo	04.03.20	33	27.10.20	34			67
Quinto/Ambrì	30.06.20	36					36
Bodio + Giornico	05.05.20	20	06.10.20	26			46
Faido + Lavorgo	04.02.20	20	29.09.20	29			49

BELLINZONESE							TOTALE 561
AET Bellinzona	11.12.20	46					46
Biasca	12.02.20	51	17.06.20	69	21.10.20	50	170
Dongio + Olivone	29.04.20	25	07.10.20	31			56
Liceo Bellinzona	28.01.20	36					36
Lostallo + Roveredo	17.03.20	32	07.07.20	30	17.11.20	34	96
Mesocco	20.10.20	20					20
St. Antonino	25.09.20	20	22.07.20	39	25.11.20	45	104
Sps Giubiasco	23.11.20	33					33

MILITARI							TOTALE 521
SR Airolo	19.02.20	46	20.02.20	98			
SR Airolo	05.08.20	74	06.08.20	147			365
SR Isonne	20.05.20	60					60
SR Monte Ceneri	04.03.20	45	17.09.20	51			96



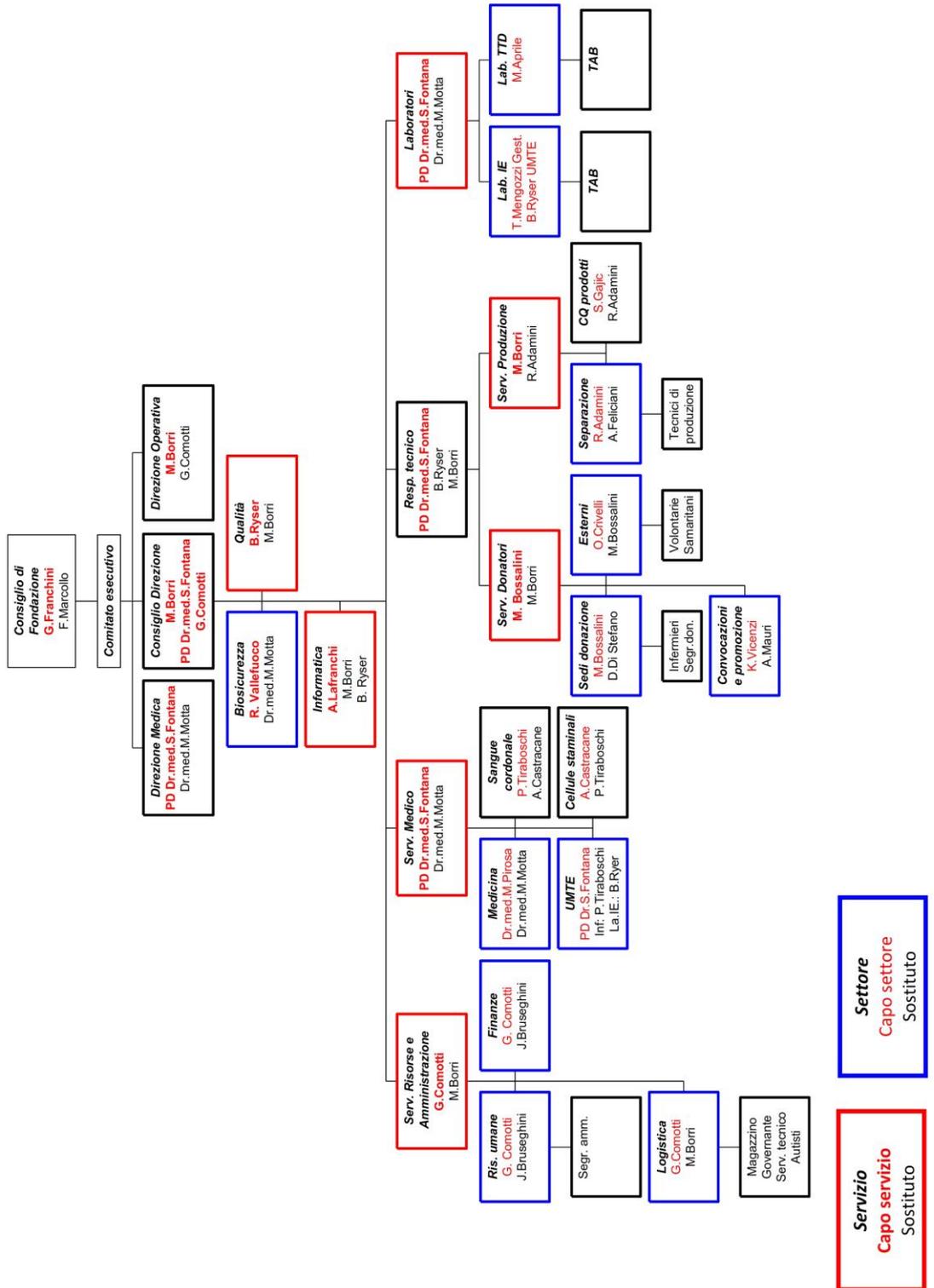
LUGANESE					TOTALE 523		
Agno	07.01.20	39	15.09.20	26			65
Acer Bioggio	26.11.20	20					20
AIL	16.01.20	41	13.12.20	21			62
Bedigliora	03.02.20	32	02.06.20	30	05.10.20	28	90
Caslano	10.03.20	25	13.10.20	27			52
Franklin University Switzerland, Sorengo	18.02.20	22					22
Isonne	22.10.20	21					21
Lamone	10.02.20	30	28.09.20	32			62
Rivera	13.01.20	24	07.09.20	20			44
Centro MIGROS Lugano							73

MENDRISIOTTO					TOTALE 1'362		
Castel S. Pietro	22.01.20	47	13.05.20	30	30.09.20	36	113
Chiasso	08.04.20	54	19.08.20	64	09.12.20	54	172
Coldrerio	27.04.20	50	24.08.20	49	14.12.20	60	159
Stabio	29.01.20	50	03.06.20	52	28.10.20	43	145
Mendrisio	21.01.20	75	24.03.20	40	14.05.20	62	177
Mendrisio	14.07.20	75	22.09.20	64	02.12.20	64	203
Novazzano	05.02.20	34	27.05.20	34	14.10.20	34	102
Riva S. Vitale	20.04.20	25	01.09.20	34	15.12.20	33	92
Rovio	18.05.20	24	21.09.20	25			49
Vacallo	31.03.20	42	28.07.20	57	01.12.20	51	150

Totale delle donazioni raccolte nei prelievi esterni: 3'257



ORGANIGRAMMA 01.01.2021



Settore
Capo settore
Sostituto

Servizio
Capo servizio
Sostituto

Sede principale e direzione

Centro Trasfusionale Lugano

Via Tesserete 50
Ospedale Civico / Cardiocentro Ticino
6900 Lugano
Tel. 091 960 26 00
info@trasfusionale.ch

Orari d'apertura per le donazioni:

Lunedì 13:30 - 19:30
Martedì 07:30 - 14:00
Mercoledì 07:30 - 14:00
Giovedì 13:30 - 19:30
Venerdì 07.30 - 12:00

Centro città, c/o scuola club Migros,
Via Pretorio 11, Lugano

Attualmente sospeso

Giovedì 11:00 - 14:00

Centro Trasfusionale Locarno

Ospedale La Carità
Palazzo dei Borghesi
6600 Locarno
Tel. 091 751 74 84
donazioni.locarno@trasfusionale.ch

Lunedì 07:30 - 15:00
Martedì 11:00 - 19:30

Centro Trasfusionale Bellinzona

Ospedale San Giovanni
Stabile G
6500 Bellinzona
Tel. 091 825 90 60
donazioni.bellinzona@trasfusionale.ch

Mercoledì 07:30 - 15:00
Giovedì 11:00 - 19:30

Attenzione: durante l'emergenza COVID-19 gli orari e le sedi di donazione sono stati modificati, verificare gli ultimi aggiornamenti sul sito donatori.ch - Donazioni solo su appuntamento.

Responsabili:

Presidente Fondazione
Direttore operativo
Direttore medico / responsabile tecnico
Capo dipartimento laboratori

Caposervizio amministrazione e logistica
Caposervizio qualità
Caposervizio donatori
Caposervizio produzione
Caposervizio informatica
Responsabile Biosicurezza

Giorgio Franchini
Mauro Borri
PD Dr. med. Stefano Fontana
PD Dr. med. Stefano Fontana /
Dr. med. Maddalena Motta
Giovanni Comotti
Belinda Ryser
Maruska Bossalini
Mauro Borri
Athos Lafranchi
Rosanna Vallefuoco

www.facebook.com/ServizioTrasfusionaleCRSDellaSvizzeraItaliana
www.donatori.ch